

COMUNE DI VILLARICCA
PROVINCIA DI NAPOLI



ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 DEL 20.06.2012	OGGETTO: Interrogazione prot. 5514 del 25.05.2012 ai sensi degli artt. 50 e 52 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (nuove farmacie).
-----------------------------	---

L'Anno duemiladodici il giorno venti del mese di giugno alle ore 19,05, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

	Consigliere				Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P		9	Coscione Giuseppe		A
2	Cicarelli Rocco	P		10	Cimmino Michele	P	
3	Santopaolo Giuseppe	P		11	Tirozzi Tobia	P	
4	D'Alterio Bruno	P		12	Napolano Castrese		A
5	Sarracino Luigi	P		13	Maisto Francesco	P	
6	Cacciapuoti Antonio	P		14	Galdiero Gennaro	P	
7	Chianese Aniello	P		15	Guarino Francesco	P	
8	Granata Aniello	P		16	Mastrantuono Francesco	P	

E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.

Assegnati n. 16
in carica (compreso il Sindaco) n. 17

presenti n. 15
assenti n. 02

Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.

LA SEDUTA E' PUBBLICA

COMUNE DI VILLARICCA (PROVINCIA DI NAPOLI)

**OGGETTO: INTERROGAZIONE PROT. 5514 DEL 25.05.2012 AI SENSI DEGLI ARTT. 50
E 51 DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE (NUOVE FARMACIE)**

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Comunica che i consiglieri Rocco Ciccarelli, Luigi Sarracino, Francesco Guarino e Tobia Tirozzi hanno richiesto, con nota presentata all'inizio della seduta, la trasformazione della propria interrogazione prot. 5514 del 25.05.2012 sull'apertura delle nuove farmacie in mozione, ai sensi dell'art. 57, commi 2 e 3, del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. Sul punto si svolge un dibattito sulla corretta applicazione dell'art. 57 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, nel quale intervengono il Presidente del Consiglio Comunale, i consiglieri Francesco Guarino, Francesco Mastrantuono, Luigi Sarracino. Intervengono anche l'Assessore Giovanni Granata ed il Sindaco. Intervengono i consiglieri Rocco Ciccarelli ed Aniello Granata. Il Presidente del Consiglio Comunale stabilisce che la richiesta di trasformazione dell'interrogazione in mozione è legittimamente presentata e verrà posta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Interviene ancora il consigliere Luigi Sarracino, che richiede intervento del Segretario Generale. Interviene il Segretario Generale, che esprime il suo parere. Intervengono i consiglieri Tobia Tirozzi, Bruno D'Alterio, Francesco Mastrantuono, Luigi Sarracino, Francesco Guarino. Interviene il Presidente del Consiglio Comunale. Intervengono ancora i consiglieri Aniello Granata, Francesco Mastrantuono, Luigi Sarracino, che chiede di confermare la trasformazione in mozione. Il Presidente accoglie la richiesta e pone la mozione all'ordine del giorno del prossimo Consiglio Comunale. Il Segretario chiede la parola per precisazioni; il Presidente del Consiglio Comunale ritiene di non doverla concedere.

IL PRESIDENTE

Passiamo al **Punto 2) all'ordine del giorno**: *interrogazione Protocollo n. 5514 del 25.5.2012, ai sensi degli artt. 50 e 52 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto nuove farmacie.*

Chi espone l'interrogazione?

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE SARRACINO

Faccio presente che ve lo avevo già fatto leggere prima. Chiedo scusa, altrimenti vengo preso per imbecille.

IL PRESIDENTE

Oggetto: *“Trasformazione di interrogazione in mozione ai sensi dell'art. 57, co. 2 e 3 del regolamento. Vista l'interrogazione protocollata in data 25.5.2012 n. 5514, si dà indirizzo alla Giunta affinché si chieda alla Regione di riesaminare la localizzazione dei siti delle nuove farmacie da aprirsi sul territorio comunale, tenendo in considerazione le zone sprovviste da questo servizio, quali via Leonardo da Vinci e zone adiacenti, nonché via Palermo e limitrofe. Villaricca 20.6.2012”.*

È scritta a mano. Ho letto correttamente, Consigliere?

Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Visto che è la prima volta che viene richiesta, la leggiamo; il co. 2 dell'art. 57 cui fanno riferimento i Consiglieri che hanno presentato l'interrogazione che vorrebbero trasformare in mozione recita: *“La mozione è presentata al Presidente per iscritto da almeno tre Consiglieri o da un intero gruppo consiliare”.* Il co. 3 sempre citato stabilisce: *“Il Presidente ne dispone l'acquisizione a verbale dell'adunanza in cui è annunciata, ed iscrive all'ordine del giorno della prima seduta consiliare seguendo un ordine di presentazione”.*

Chiedo scusa, questo riguarda le mozioni, non le interrogazioni.

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Chiariamoci, sennò rischiamo di fare confusione. Sono abituato a leggere un articolo prima per intero. Nella sua interezza, i commi si riferiscono alla mozione: cos'è e come può essere definita. Dà una facoltà, quando c'è un'interrogazione, così come stabilito alla fine del terzo comma. "È fatta salva la possibilità di trasformare, seduta stante, in mozione una interrogazione ed una interpellanza, purché la relativa proposta sia avanzata nei modi precisati dal secondo comma del presente articolo". Questo comma chiarisce che la trasformazione deve e può avvenire simultaneamente. Prescrive quali sono i modi, rimandandoli al secondo comma; indica, dunque, qual è il modus da presentare, altrimenti non può essere trasformato. Ci sono due regole: per iscritto, a firma di tre Consiglieri. A me pare che il Consigliere Sarracino ha presentato per iscritto, seduta stante, la richiesta di trasformare una interrogazione in mozione, con la firma di tre Consiglieri. Anche con più cognizione di causa del sottoscritto, il segretario già ha detto, a bassa voce che questa interrogazione può essere trasformata e discussa in questo momento. Se poi avete difficoltà ad esprimervi sul perché avete scelto determinate localizzazioni delle farmacie, è un altro paio da maniche, un altro discorso. Se avete necessità di nascondervi dietro un dito perché dovete celare qualcosa, non è un problema mio.

IL PRESIDENTE

Consigliere, è chiaro quello che ha detto, la prego di non fare altre valutazioni. Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Vorrei offrire un punto di vista. Ma possiamo fare il Consiglio comunale? Presidente,...

IL PRESIDENTE

Per favore, un po' di silenzio. Consigliere D'Alterio!

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Credo di offrire solo un punto di vista sull'interpretazione della norma, facendo riferimento ad un caso concreto. Che la proposta sia stata ritualmente presentata, nulla quaestio. Il problema è il seguente: siccome la norma, a mio avviso, va letta, coordinata nel corpo dell'intero regolamento di funzionamento del Consiglio comunale, a mio avviso, l'ultimo comma dell'art. 57 stabilisce le modalità di presentazione di una mozione – direttamente o tramite la conversione di una interrogazione ma precisando che la discussione va sempre nel Consiglio comunale successivo.

Faccio un esempio concreto. Immaginate se questa fosse una seduta di adunanza, dove non è richiesto il numero legale per il Consiglio comunale, fosse presente solo il Consigliere Sarracino e avesse chiesto la trasformazione: si sarebbe fatta una mozione in violazione del regolamento con la votazione? Credo che questo sia lapalissiano; basta vedere il regolamento nella sua totalità. La proposta, quindi, va nel prossimo Consiglio comunale, a mio parere.

CONSIGLIERE SARRACINO

Presidente, chiedo scusa, mi può rileggere tutto, così anche chi sta a casa...?

IL PRESIDENTE

Il Consigliere Mastrantuono ha fatto una precisazione. Il co. 3 citato prevede: “è fatta salva la possibilità di trasformare, seduta stante, in mozione una interrogazione ed una interpellanza, purché la relativa proposta sia avanzata come precisato dal co. 2”.

Nel caso in cui fossimo in adunanza senza il numero legale, egualmente si sarebbe potuta chiedere la trasformazione, ma sarebbe andata nel prossimo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SARRACINO

Questo non c'entra.

Intervento fuori microfono

CONSIGLIERE SARRACINO

Stasera abbiamo il numero legale, Presidente?

IL PRESIDENTE

Oggi si stabilisce un precedente, se permettete.

CONSIGLIERE SARRACINO

Il regolamento è comunale, non lo abbiamo fatto noi.

CONSIGLIERE GUARINO

Non è un caso che l'adunanza si distingue dalla convocazione del Consiglio comunale. Sono due casi di scuola diversi. Oggi non ci troviamo in una adunanza di question time; pertanto, la questione proposta dal Consigliere Mastrantuono non credo sia per niente pertinente, tantomeno rilevante.

Oggi ci troviamo in una convocazione di Consiglio comunale, tra l'altro, in prima convocazione, quindi con il massimo delle garanzie del numero legale.

Il Consigliere Sarracino, insieme agli altri che hanno firmato questa richiesta, stanno cercando di esercitare un loro diritto ed una loro prerogativa. Voglio soltanto ricordare una cosa: di norma, anche a più alti livelli dello statuto, volendo arrivare alle leggi, al testo unico, l'interrogazione e la stessa mozione sono istituti quasi riservati alle minoranze, o meglio sono concepiti per dare libero vantaggio alle minoranze di esprimere le loro idee. La trasformazione di un'interrogazione in mozione consente di trattare un punto all'ordine del giorno in maniera un po' più ampia, più convinta. Rispetto a questo, dov'è la necessità di nascondersi e trasportare altrove questa che è anche un'urgenza? C'è anche un carattere di urgenza di questa richiesta; perciò è venuta in tali termini. Per far sì che la Giunta regionale intervenga e rettifichi l'indirizzo già dato, abbiamo necessità che ciò avvenga in tempi stretti. Quindi, c'è anche un carattere di urgenza a testimoniare l'esigenza di discuterne in questa fase di Consiglio comunale. A mio modo di vedere, ma più di me il Segretario le ha già detto che è così. Se avete un'esigenza politica di carattere diverso, che vi porta a sopraffare le prerogative della minoranza, esercitate un atto di prepotenza e portatela al prossimo Consiglio comunale; ma questo sarà un atto di prepotenza!

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Cedo la parola all'assessore Granata, chiedendogli di essere breve.

ASSESSORE GRANATA

La discussione sulla trasformazione dell'interrogazione in termini di mozione – se lo dico al microfono, però, cortesemente vorrei essere ascoltato – comporta di fatto la possibilità di tutti i Consiglieri comunali assegnati al Consiglio di discutere dell'argomento. Se un Consigliere assente, avendo visto l'interrogazione, non la mozione, vuole discuterne, deve essere avvisato preventivamente; deve avere la possibilità di venire in Consiglio e discuterne. Per questo il regolamento lo rimanda alla prossima seduta: tutti i consiglieri devono essere preventivamente avvisati della possibilità di discutere dell'argomento. È elementare.

IL PRESIDENTE

Assessore Granata, concluda per favore.

ASSESSORE GRANATA

Se vogliamo discutere della questione, oggi fate la mozione. Tra l'altro è successo già in Consiglii; si è discusso dell'interrogazione, a conclusione il Consigliere proponente l'ha trasformata in mozione ed è stata rimandata al prossimo Consiglio. Ci sono i verbali.

CONSIGLIERE SARRACINO

Tengo a precisare che l'interrogazione è sintetica, mentre la mozione è una discussione più allargata. Non capisco, hai difficoltà a fare discussioni allargate? Non penso che sia un tuo problema.

IL PRESIDENTE

Ha chiesto la parola il Sindaco.

IL SINDACO

Ritengo, per la verità, che la norma sia scritta male; questo è pacifico e siamo tutti d'accordo. La norma non fa nient'altro che disciplinare e definire cos'è una mozione, chiarendolo. Ci dà anche la possibilità di trasformare un'interrogazione in una mozione. Giustamente, voi dite che questo è un diritto della minoranza o dell'interrogante di trasformare l'interrogazione in mozione; ma così come deve essere salvaguardato il diritto della minoranza e del singolo interrogante di trasformare un'interrogazione in mozione, deve essere salvaguardato il diritto della collegialità dell'assemblea di poter subentrare nel dibattito relativo alla mozione scaturente dall'interrogazione. Credo che sia una interpretazione ragionevole. Il vostro diritto non viene compresso, comunque avete l'interrogazione da far valere rispetto al diritto dell'assente di partecipare alla mozione. Dobbiamo essere coerenti, ragionevoli. Non abbiamo niente da nascondere. Le osservazioni prevenute abbiamo già intenzione - ne sono arrivate due, mi hanno detto che ne arriverà una terza - come già detto agli interessati, di mandarle alla Regione. Ritengo - lo dico "fuori sacco" - che abbiamo perso il potere di provvedere, perché la legge ci dava un tempo strettissimo, di trenta giorni; dopodiché il potere di decidere viene trasferito ope legis alla Regione, che ha tutte le potestà, anche di rideterminarsi in ordine alla collocazione delle due sedi farmaceutiche. Ritengo sia la soluzione più ragionevole.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Sindaco.

Prego, Consigliere Ciccarelli, brevemente.

Intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

Consigliere Sarracino, ma ha la parola il Consigliere Ciccarelli. Si parla al microfono!

Consigliere Ciccarelli, deve intervenire; le ho dato la parola.

CONSIGLIERE CICCARELLI

Chiedo attenzione ai Consiglieri, colleghi presenti in aula.

Risulta pacifico che per l'interpretazione della norma in oggetto quello che è stato presentato dal Consigliere Sarracino è una richiesta legittima. Pertanto, l'interpretazione che noi della minoranza abbiamo dato al testo normativo è corretta. Sotto il profilo logico, posso anche capire l'impasse e il problema che altri Consiglieri hanno nell'interagire e nel dialogare su quanto forma oggetto di discussione. Ma si presuppone che, visto che l'argomento è importante e riguarda questioni anche di carattere urgente, si conoscano gli atti depositati e che ognuno di noi sia nelle condizioni di poter interagire, dialogare e dare anche indicazioni di indirizzo sulle proposte del Consigliere Sarracino. Pertanto, ritengo che la richiesta in questione possa essere tranquillamente votata con favore.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA

Siccome stiamo dando la parola a tutti, non ho capito se è un dibattito o dobbiamo prendere una decisione. Lei gentilmente assuma una decisione, altrimenti qua ognuno prende la parola. Ce lo dica, interveniamo pure noi.

IL PRESIDENTE

Premetto che non stiamo intervenendo nel merito, ma su una questione di carattere procedurale. Dato che oggi stabiliamo anche un precedente, ritengo, essendovi degli assenti, che la richiesta di trasformazione di interrogazione in mozione è legittima, è stata presentata secondo le modalità previste dal regolamento. A mio avviso, pertanto, la mozione va inserita nel prossimo ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Sarracino.

CONSIGLIERE SARRACINO

Lei, allora, mi sta mettendo un paletto; quando sono stato eletto questa Casa comunale mi ha dato un regolamento; la mia interpretazione mi dà per legge scritta la possibilità seduta stante di trasformare una interrogazione in mozione; Lei mi sta dicendo che tutto ciò è mal scritto. Allo stesso modo anche qualche altra cosa potrebbe essere mal scritta, ma non è certo colpa mia. È colpa degli organi competenti. Intanto, voglio pure fare l'interrogazione, sarebbe stupido da parte mia non discutere un'interrogazione e fare una mozione per il prossimo Consiglio. Posso fare l'interrogazione oggi e la mozione al prossimo Consiglio. Che senso ha la mia richiesta, se la legge mi consente la trasformazione?

Noto che il Segretario su questa discussione se ne è andato fuori. Vorrei anche il suo parere. Posso sentire un organo di controllo qual è il Segretario?

IL PRESIDENTE

Consigliere, ha espresso bene il suo pensiero.

CONSIGLIERE SARRACINO

Meno male, mi ha capito. Grazie.

IL PRESIDENTE

La ringrazio.

Non so se il Segretario voglia intervenire. Io rispondo al Consigliere Sarracino. Lei ha presentato questa trasformazione in mozione senza aver prima letto l'interrogazione e consentito all'assessore di rispondere. Io credo che questa eventualità di trasformazione in mozione è contemplata nel caso in cui non si ritenga soddisfatto della risposta. Paradossalmente, noi potremmo avere in un ordine del giorno tre interrogazioni e tre mozioni e ritrovarci con sei mozioni, comunque non previste dal regolamento.

Chiedo al Segretario di poter rispondere.

SEGRETARIO

Innanzitutto premetto che non sono un organo di controllo, ma un consulente tecnico-giuridico.

Per quel che mi riguarda, nella lettura dell'ultimo comma - siamo in una fase di interpretazione a questo punto - si rileva che "è fatta salva la possibilità di trasformare, seduta stante, in mozione un'interrogazione e una interpellanza, purché la relativa proposta sia avanzata nei modi precisati dal secondo comma del presente articolo". Da quanto è scritto, è possibile: la forma e le sottoscrizioni sono quelle.

Ripeto quanto ho detto prima: naturalmente, il Consiglio comunale è sovrano, la maggioranza può anche decidere di rinviare, se non se la sente di discutere dell'argomento, oppure fa un atto di interpretazione autentica in questa seduta ed interpreta la norma. Per quel che mi riguarda, non c'è nessun problema.

CONSIGLIERE GRANATA

Presidente, posso fare una richiesta? Possiamo mettere in votazione questo ordine del giorno?

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Tobia.

CONSIGLIERE TIROZZI

Buonasera a tutti. Posso avere attenzione?

Il Segretario si è espresso bene, dicendo che si può interpretare questa norma in due modi: quello adottato dal Consigliere Sarracino, che ha fatto bene presentando con molta regolarità la trasformazione dell'interrogazione; quello della collegialità, che decide o meno di rinviare.

Ad oggi, il Presidente fa quest'atto di forza decidendo di rinviare. Sta infatti proponendo di rinviare, in linea anche con la volontà degli altri colleghi. Perché togliere questa interpretazione così regolare e non discutere di una mozione così come diceva già il Consigliere Ciccarelli? Penso che sia un atto di forza questo, non facendo valere una regolarità fatta dal Consigliere Sarracino e da tutti i firmatari.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Tomia. Prima di dare la parola al Consigliere Mastrantuono, chiarisco che nel regolamento non è scritto che la mozione deve essere discussa nella seduta in cui è stata presentata l'interrogazione. È stato scritto che può essere trasformata seduta stante, ma non discussa seduta stante.

Prego, Consigliere D'Alterio.

CONSIGLIERE D'ALTERIO

Non è che non conoscevamo l'argomento all'ordine del giorno. Siccome sapevamo che era un'interrogazione e doveva rispondere l'assessore, almeno per quanto mi riguarda, non ho approfondito. Pertanto, ritengo che in questo momento non possa essere discusso come mozione.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Mastrantuono.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Sempre per attenermi alla questione procedurale; sennò con la scusa della questione procedurale siamo entrati già nel merito. Siccome a me preme la questione procedurale indipendentemente dall'importanza del punto, indubbiamente è un punto importante, i concetti sono due. La norma sebbene scritta male secondo me è chiarissima. Un conto è trasformare la mozione in interrogazione, altro è discutere della mozione. Sono due momenti diversi. Perciò è fatta salva la facoltà, per i Consiglieri proponenti, rispettando i quorum, di trasformarla. La ratio imporrebbe che tale facoltà venga esercitata dopo la risposta, perché magari può essere assorbente. A voler pensare male qualcuno potrebbe pensare che questo sia strumentale, ma io non ritengo sia così. Bisogna fare una votazione; come diceva il Consigliere D'Alterio, quando c'è una votazione i Consiglieri tutti quanti devono essere adeguatamente informati, si devono andare a prendere gli atti, che già conoscono; sto parlando in generale. È normale che per i Consiglieri che vogliono esprimersi, sono allacciati, imbavagliati, perché può rispondere solo l'assessore o il sindaco, deve essere garantito questo diritto; quindi, di cosa stiamo parlando? È normale che è una facoltà di trasformare una interrogazione in mozione. È sacrosanto. Quando si discute, è un altro momento; è inutile andare a ribattere sempre sullo stesso punto. La trasformazione è una facoltà. Non è sbagliato, è il regolamento. Il momento della discussione viene stabilito dal regolamento, anche leggendolo nella sua totalità. Sennò l'ordine del giorno che arriva al Consigliere è falsato. Se ci sono sei interrogazioni, che diventano sei mozioni, il Consigliere ritiene che, in teoria, essendovi l'assessore, il sindaco, non vi sia bisogno del proprio voto, della propria presa di posizione. Sinceramente, mi sembra evidente questo aspetto.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Sarracino, brevemente.

CONSIGLIERE SARRACINO

Nella mia ignoranza vorrei capire quali sono i termini di questo regolamento; se oggi ho una interrogazione da fare e non la faccio e la porto nel prossimo Consiglio comunale come mozione, in che consiste? Io posso fare l'interrogazione oggi e la mozione nel prossimo Consiglio. Tutto ciò che voi state dichiarando è nel senso che non avete studiato e mi fa capire che di alcune cose che vengono fatte dalla maggioranza si occupano solo pochi.

Non c'è bisogno di studiare quando si fa parte di un Comune, sono decisioni di maggioranza. Se mi dite che non conoscete gli atti elaborati dalla maggioranza, è grave!

IL PRESIDENTE

Consigliere Sarracino, sta andando oltre; concluda.

CONSIGLIERE SARRACINO

Rispondo a quello che mi è stato detto. Poi, Presidente, come non interrompe gli altri, così non deve interrompere me.

IL PRESIDENTE

Ma sta parlando di altro, adesso.

CONSIGLIERE SARRACINO

Presidente, mi vuole fare un'imposizione?

IL PRESIDENTE

Lei cosa chiede?

CONSIGLIERE SARRACINO

Chiedo di trasformarla in mozione, perché se gli altri sono assenti non è colpa mia, tantomeno se non hanno studiato.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Guarino.

Interventi fuori microfono



IL PRESIDENTE

Consigliere Galdiero, quando avrà la parola farà la sua richiesta.

Consiglieri Galdiero, Sarracino!

Consigliere Granata, ho dato la parola al Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Ci provo!

È per riportare un clima di serenità, anche perché si preannuncia una giornata lunga, per avere la necessaria concentrazione per trattare i punti. Voglio ringraziare il Presidente che ha fatto un giusto esame: c'è una norma che ha avuto delle interpretazioni diverse, come hanno detto in maniera pacata, serena il Segretario e il sindaco. Poiché si sancisce un principio sacrosanto, è giusto discuterne e non si può semplicemente rimandare la responsabilità a chi fa il Presidente: "decidi e basta perché noi siamo in più". Nel suo ruolo di Presidente, nonostante gli attacchi arrivati dalla maggioranza, è stato egregio, perché ha dato la possibilità di discutere ed esprimere le nostre dimostranze. Questo ha permesso con serenità di sancire una nostra prerogativa. Se si dovesse propendere con un voto di Consiglio o con una sua decisione per l'interpretazione che suggeriva anche Franco, di trasformare la mozione in una successiva seduta, concedete la possibilità oggi di fare l'interrogazione. Resto, però, questo me lo si consenta, dell'avviso che sia un'interpretazione non esatta; altrimenti mi domando quale sarebbe stata la ratio di dovere inserire la trasformazione seduta stante. Avrebbe potuto richiedere una mozione all'indomani del Consiglio comunale e trovarla comunque nella prossima seduta. Basterebbe chiesto per capire che "seduta stante" era riferito anche alla discussione. Non ne volete tenere conto? Prendo atto che c'è una parte della maggioranza che è ragionevole, che segue forse un percorso più tecnico, mentre un'altra che è prepotente e ha solo necessità di giungere a una determinata votazione. Prendo atto di questo distinguo e lascio a Lei la valutazione, perché è giusto che sia così.

IL PRESIDENTE

Voglio precisare che dato che ci troviamo per la prima volta ad affrontare una questione del genere ritengo la discussione non superflua, sebbene si sia dilungata. Oggi stabiliamo un precedente, per cui quello che decidiamo adesso la prossima volta sarà applicato automaticamente. Si può oggi discutere l'interrogazione e trasformare questo punto in mozione, si può accogliere la trasformazione, essendo stata presentata secondo quanto previsto dal regolamento, inserendola all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale. Questa è la mia personale opinione. Anche al Segretario ho chiesto se nel regolamento è prevista la discussione contestuale della mozione nella

stessa seduta di Consiglio comunale; non è contemplato nel regolamento. Se qualcuno dei Consiglieri ritiene di fare una votazione su questo,...

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE GRANATA

Presidente, chiedo la parola.

IL PRESIDENTE

Consigliere Sarracino, la trasformazione in mozione è stata accolta ed è al prossimo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE GRANATA

Presidente, ho chiesto la parola prima del Consigliere; gentilmente, rispettate i ruoli!

Presidente, ho chiesto la parola!

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Granata: Lei mette in votazione la trasformazione in mozione al prossimo Consiglio comunale.

CONSIGLIERE MASTRANTUONO

Comincio a pensare che qui vi sia una sorta di schizofrenia. Nessuno di noi, tranne Lei, può chiedere di mettere in votazione una questione procedurale; la trasformazione è legittima, come già detto. Se ha un dubbio sull'interpretazione, o meglio se ritiene che non sia disciplinata dal regolamento, ai sensi dell'art. 67, se non ricordo male, se lo consideriamo un caso non previsto, può ricorrere in votazione.

Nessuno di noi può mettere in votazione; sennò qui veramente siamo in piena schizofrenia.

Le chiedo cortesemente di decidere quello che dobbiamo fare, fermo restando che siamo tutti d'accordo – ma non dipende da noi, perché è un suo diritto - che l'interrogazione venga svolta; lo si è detto già dall'inizio.

CONSIGLIERE SARRACINO

Posso avere la vostra attenzione?

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Sarracino. Deve fare una proposta?

CONSIGLIERE SARRACINO

Sì. Vi ringrazio, intanto, dello show riuscito. L'assessore mi proponeva di ritirare la trasformazione. Allora, io mi chiedo che senso ha in questa seduta chiedere la trasformazione di una mozione quando la posso ritirare stasera e la ripresento nel prossimo Consiglio. Non ha nessun senso. Io chiedo che venga messa in votazione la mia richiesta. Anzi, come appello nominale voglio che si proceda alla votazione. Secondo me, state facendo una cosa grave. Sarà un precedente, che mette in linea tutte le prossime decisioni, ma ritengo soprattutto che vada contro la mia persona.

Non ha senso il ritiro, perché potrei ritirarla e ripresentarla al prossimo Consiglio comunale.

IL PRESIDENTE

Prendo atto della volontà del Consigliere Sarracino di non ritirare la proposta prima di aver svolto l'interrogazione. Quindi, il Punto 2) all'ordine del giorno - interrogazione protocollo n. 5514 del 25 maggio 2012, ai sensi degli artt. 50 e 52 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, avente ad oggetto nuove farmacie - su richiesta del Consigliere Sarracino e di altri tre Consiglieri che rappresentano un quinto, viene trasformato in mozione, ai sensi dell'art. 57, co. 2 e 3 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale, iscritta all'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale.

Siamo al Punto 3) all'ordine del giorno.

Interventi fuori microfono

CONSIGLIERE SARRACINO

Presidente, mi deve rispondere: l'ha messa in votazione?

IL PRESIDENTE

No.

CONSIGLIERE SARRACINO

Perché? Voglio sapere le motivazioni. Lei mi deve spiegare. Voglio di nuovo la risposta del Segretario e del Sindaco. Se mi dice di riportarla come mozione nel prossimo Consiglio, non c'era bisogno; facevo l'interrogazione e riproponevo la prossima volta.

IL PRESIDENTE

Consigliere Sarracino, Lei non ha la parola. Siamo al terzo punto all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SARRACINO

Presidente, Lei mi può anche mettere fuori, tanto ha poco conto, per come mi sta trattando, rimettendo in discussione il regolamento; Lei non mi mette neanche in votazione, anche richiesto dalla maggioranza

IL PRESIDENTE

Il Segretario ha detto che non è possibile procedere alla votazione.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE
ING. GIOSUÈ DI MARINO

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. FRANCO NATALE

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **02.07.2012** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267 e art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

Villaricca, 2 luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **13.07.2012**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

Villaricca, 13 luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.

Villaricca, 2 luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
DR. FORTUNATO CASO

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 2 luglio 2012

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO